



«Non so quanto costerà l'ospedale del Veneto Orientale, ma sono certo che lo faremo» ha detto Luca Zaia

PER I TURISTI DI BIBIONE, CAORLE, ERACLEA E JESOLO

I servizi sanitari in una "app" per gli smartphone

Il presidente della Regione e il direttore generale dell'Asl 10 hanno presentato a Bibione la nuova applicazione per gli smartphone, realizzata in tre lingue e destinata ai turisti ospiti del litorale.

Portogruaro



SANITÀ Il governatore veneto Luca Zaia conferma la volontà della Regione di realizzare la nuova struttura

«Ospedale unico? Troveremo i soldi»

APPLICAZIONE



La App si scarica da Google Play o App Store

Marco Corazza

BIBIONE

«Non è un problema di finanze. Per noi l'ospedale unico va fatto».

Luca Zaia, governatore del Veneto ieri a Bibione per la presentazione dell'applicazione che permette di accedere alle informazioni sui servizi di medicina turistica nel Veneto orientale, non vuole sciogliere ogni dubbio sull'argomento. «Non so quanto costerà l'ospedale unico nel Veneto orientale - spiega Zaia -, ma di certo lo faremo, perché le finanze le abbiamo».

Era stato il consigliere regionale Moreno Teso a lanciare per primo il progetto dell'ospedale unico nel Veneto orientale. «Fidati, lo facciamo», ha tagliato corto Zaia che nell'apertura dell'incontro nella delegazione comunale di Bibione, ha ricordato come si stia impegnando «per eliminare la burocrazia che impedisce di lavorare in Veneto». Insomma,

170 MILIONI DI EURO

«Non è un problema di finanziamenti»

la volontà c'è tutta e i soldi non mancano, basta che i sindaci si mettano d'accordo, anche se pare che il problema campanilismo sia superato. «Ho trovato ampia disponibilità nella Conferenza dei sindaci - ricorda il direttore generale dell'Asl 10, Bramezza -. Ho fornito ai primi cittadini le nostre indicazioni, tocca a loro individuare il sito. Non so quanto costerà l'ospedale unico, ma si può ipotizzare almeno 170 milioni di euro».

Ma le buone notizie per la sanità nel Veneto orientale non mancano. Ieri infatti, alla presenza degli imprenditori bibio-

nesi, è stata presentata l'applicazione che, attraverso gli smartphone, permette di avere tutte le notizie sulla sicurezza e la sanità del territorio in palmo di mano. Un novità, studiata dall'azienda "Artex", che rafforza ulteriormente anche la sicurezza di chi si trova in vacanza tra Bibione, Caorle, Eraclea e Jesolo. Già, perché attraverso il telefonino si può trovare la farmacia, o il Punto di primo intervento più vicino e in tempo reale. Diversi i servizi a disposizione, con dieci sezioni in tre lingue, con le notizie sull'Asl 10, gli ospedali, le emergenze, la

medicina generale per i turisti, la Guardia medica notturna, le farmacie, dialisi, consigli per la salute, sport e salute per trovare i percorsi e le piste ciclabili, con tanto di altri contatti compresi quelli delle forze dell'ordine che saranno inseriti ben presto. «Non è solo un ottimo servizio per la popolazione - ha ricordato Zaia -, ma anche un messaggio per i nostri turisti, ai quali dobbiamo sempre più ricordare che se passano le vacanze in Veneto non devono temere per la loro salute, a differenza delle tante località tropicali».

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO A vuoto l'ennesimo tentativo di vendita "al ribasso". Comune costretto a rivedere il Masterplan

Asta deserta, nessuno vuole l'ex Perfosfati

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Ex Perfosfati, i privati non comprano e il Comune rimette in discussione il Masterplan. A due mesi dall'inaugurazione delle opere di sistemazione della stazione ferroviaria e degli ambiti limitrofi per il Servizio ferroviario metropolitano regionale per un investimento che complessivamente supera i 10 milioni di euro, ci si interroga sul completamento del progetto di riqualificazione dell'intera area ex Perfosfati e,

in particolare, quella che circonda il fatiscante capannone.

L'ennesima gara per la vendita dei terreni, del valore di 3 milioni 647 mila euro, è infatti andata deserta. In ballo c'erano oltre 7 mila metri quadrati compresi tra il canale Volpare e via Stadio, con un prezzo a base d'asta fissato in circa 101 euro al metro cubo per una potenzialità edificatoria di 35 mila metri cubi e una destinazione d'uso per attività direzionali, commerciali miste e residenza. E pensare che il primissimo bando di gara, che prevedeva però

anche la riconversione del grande capannone in "Parco archeologico", aveva un valore di 5 milioni 350 milioni di euro, poi ridotti a 4 milioni 890. La giunta aveva successivamente deciso, viste le difficoltà del mercato immobiliare, di proporre la sola vendita dei terreni più appetibili, slegandola dalla realizzazione del Parco, ma anche questi due tentativi sono falliti. «Tutta l'area ha cambiato volto negli ultimi anni - spiega il vicesindaco Luigi Villotta -. Parcheggi, viabilità, e arredi hanno reso quest'area moderna e funzionale alle

esigenze delle città e questo grazie alla disponibilità di grandi spazi dell'ex Perfosfati, di proprietà comunale. Ora perché sia davvero funzionale, in un progetto complessivo che prevede anche il collegamento con piazza Castello e quindi con il centro storico, rimane da sciogliere il nodo legato al completamento della bonifica. Purtroppo l'attuale crisi di investimenti non consente di sbloccare la situazione. A questo punto è giusto capire se ci sono altre idee per la riconversione».

© riproduzione riservata



IN SALDO

La base d'asta è scesa da 5 milioni e 350 mila euro a 3,6 milioni, ma non è bastato

PORTOGRUARO

L'Arco del Fondaco andrà in Borgo Sant'Agnesa

PORTOGRUARO - L'Arco del Fondaco, simbolo della vocazione commerciale della città, verrà ricollocato in Borgo Sant'Agnesa, di fronte Villa Martinelli. Questa la decisione presa dal Comune dopo l'ottenimento da parte della Regione del contributo per il recupero e la ricollocazione dell'Arco, già appartenuto al rinascimentale magazzino delle merci in riva al Lemene. «Sul progetto di ricollocazione - spiegano in Comune - si terranno incontri specifici per motivare la scelta ed approfondire gli aspetti tecnici, storici, di impatto e di visibilità». (t.inf.)

CAORLE

Piano territoriale in dirittura d'arrivo dopo l'okay della commissione regionale

Pronto il Pat, conferenza dei servizi a fine mese

Riccardo Coppo

CAORLE

Pat in dirittura d'arrivo: entro fine mese sarà confermata la conferenza di servizi per la sua approvazione definitiva.

Volge dunque al termine il lunghissimo iter burocratico del Piano di assetto del territorio di Caorle. Dopo che la precedente amministrazione Sarto aveva affidato alla Proteco la progettazione del Pat e dopo la prima

approvazione in Consiglio comunale del 2010, ci sono voluti altri tre anni per arrivare al disco verde definitivo. Lo strumento urbanistico è avversato da tutte le forze politiche di minoranza presenti in Consiglio, ed anche la Provincia di Venezia ha imposto alcune modifiche, in particolare sull'ipotesi del villaggio turistico da seimila posti in Brussa che è stato stralciato dall'ipotesi originale. In ogni caso, lo scorso 9 agosto, la Commissione regionale per la Valutazione ambientale

strategica ha espresso parere positivo, con solo prescrizione in corso di recepimento da parte degli uffici comunali. «Finalmente siamo pronti per l'approvazione finale del Pat - dichiara il sindaco Luciano Striuli -. Entro la fine di agosto provvederò a convocare la conferenza di servizi per l'approvazione e la successiva pubblicazione, consentendo così l'entrata in vigore del Pat e la possibilità di sviluppo del nostro territorio».

© riproduzione riservata